

PALAZZO BELGRADO. L'auspicio del Presidente per l'ateneo

Fontanini spinge l'università «Aprirsi anche al Triveneto»

NECESSARIA IN QUESTA FASE LA CAPACITÀ DEI RAPPORTI

► «Rispettare il contenuto del Patto Università di Udine-territorio sottoscritto a Palazzo Belgrado il 27 ottobre 2008» il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, richiama sull'attuazione dei principi inseriti in quell'ampia alleanza che cinque anni fa congiunse attorno al cardine dell'autonomia 32 istituzioni, fra categorie economiche, sociali, sindacali, ecclesiastiche. In una fase congiunturale costellata da blocchi del turn over, tagli ministeriali, sottofinanziamenti e sperequazioni qualitativo-meritocratiche da affinare, secondo Fontanini è necessario applicare quell'atto fondativo al fine di individuare una nuova missione all'altezza delle sfide attuali: «Come Ente ci poniamo in prima fila per contribuire a ridare slancio, competitività e "agganciare" il binomio ricerca-applicazione pratica».

«L'Università di Udine e le istituzioni che da sempre la sostengono sono chiamate - secondo il Presidente - ad offrire un'immagine e una sostanza all'altezza dei nostri tempi, ciò significa non chiudersi in se stessi o esclusivamente intessendo relazioni con Trieste, ma allargandosi, guardando ad accordi, come si è iniziato a fare, seppure in parte, con le città universitarie del Triveneto



UDINE. Palazzo Florio, sede del rettorato

e gli stati contermini, in un visione mitteleuropea».

«Non si può restare ancorati alla ristrettezza del "piccolo mondo antico", fuor di metafora, non bisogna credersi il centro, ma cercare altri "centri" per un coordinamento che potenzi il sistema universitario friulano» precisa il vertice di Palazzo Belgrado.

«Si dovranno cercare nuove motivazioni - prosegue Fontanini - di un'autonomia che spinga l'Università del Friuli a porsi in relazione con altri territori attraverso

la declinazione di quel Patto in senso federale, capace di tracciare degli accordi con le altre Università e connotarsi anche in senso transregionale guardando al di là dei nostri confini, appunto. Per un Patto che non sia solo del Friuli per il Friuli, ma anche extra Friuli per un'area geografica dove le ampie intese possano fare la differenza anche per il Friuli grazie alla carta internazionale. In questo modo l'Università diventerà davvero speciale e a servizio di una comunità più estesa».